

dugento cinquanta, in ricche e leggiadrissime fogge ornavan la festa.

E però se il carnovale ebbe triste principio, e cortissima fine, e' compìe almen lieta-mente la sua giornata, ed aperse la porta alla bella stagione ch' ora allegra la nostra Quaresima. Non ha in terra amarezza senza qualche compenso.

## VI.

GRAN TEATRO LA FENICE. — Il Duca d'Alba, parole di Giovanni Peruzzini, musica del maestro cav. Pacini (\*).

*Tirar i colpi a filo ognor non lece*, così cantò l'Ariosto, e così ora si dimostra con questo Duca d'Alba: vo' dire che di sei o sette che tirano a segno, nel principiar dell'azione, uno solo è quello che ci dà dentro, e questi finge anche di farlo, poichè nè l'arma scocca, nè il bersaglio è toccato, con poco rispetto della illusion dello spettatore che dee starsene al cenno, all'apparenza. Nella *Silfide*, mi ricordo, il macchinista

(\*) Gazzetta del 28 febbrajo 1842.